

FONDO TORRIFRANCA

FONDO TORRIFRANCA

LIB 86

LIB 86

A DIMUSICA B. MARCELLO 

NUMBER OF TORRIFRANCA

NUMBER OF TO

# L' AJO NELL' IMBARAZZO

MELODRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI

DI

JACOPO FERRETTI

MUSICA DI

GAETANO DONIZETTI

W LIB REPIONECA DE CONSTRUCTION OF CONSTRUCTIO



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI MILANO - NAPOLI - FIRENZE

## PERSONAGGI

Il Marchese Don Giulio An-
tiquati . ,
Il Marchese Envico, suo figlio
Madama Gilda Tallemanni,
sposa d' Enrico
Il Marchese Pippetto, allro figlio
del Marchese Giulio
Gregorio Cordebono, Ajo
in casa del Marchese Giulio .
<b>Leonarda</b> , cameriera attempata
Simome, servo del Marchese.

CORO

di Servi e Camerieri

La scena è in Roma, in casa del Marchese.

6	
GRE.	L'i più dritto; l's più storta,
	L'a più larga, l'o più londo:
	Non si trova in tutto il mondo
	Un paziente più di me.
LEO.	Pippo mio!
PIP.	Non farmi torto!
a 2	Se si gira in tutto il mondo
-	Quanto è lungo, largo e tondo,
	Più fedel di me non v'è.
GRE.	Alto là! qual confidenza?
LEO.	Gli ho portato da mangiare.
GRE.	Ora è tempo di studiare:
GILD.	E mi sembra impertinenza
	Il venirlo a divagar.
LEO.	Notte e giorno a tavolino,
HEO.	Lo volete far schiattar.
GRE.	(Sta a veder, che un polverino
GILL.	Su quel muso io fo volar.)
PIP.	(Io quest'altro biscottino
111.	Voglio intanto masticar.)
	Addio cara. (a Leo, sotto voce mentre è per
LEO.	partire)
GRE.	Core ! cara ! Ah vecchia pazza !
LEO.	Vecchia a me? sound out
PIP.	.ólasa im (Mi par ragazza!)
LEO.	A me vecchia? Oh la vedrò!
GRE.	Vecchia, vecchia, marcia via,
GIL.	O da' gangheri uscirò. (corre alla porta di
	Luca, Simone - Pietro, Matteo, mezzo)
	inigman o olod (esce Simone coi servi)
	Tutti venite - tutti m'udite.
SIM. e Co	oro Siam qui prontissimi - ad ascoltar.
GRE.	Quando qui studio - coi signorini,

Sia di caratteri - sia di latini,

Sia di rettorica - sia di poesia,

Sia d'aritmetica - di prosodia,

Di metafisica - d' ortografia,

di

Di numismatica - di geografia, Nemmeno il diavolo - ci ha da passar. Che se al marchese - ne faccio motto, Fo un sotto sopra - un sopra e sotto; Qualcuno all'aria - faccio saltar. Sim. e Signor maestro - sarà servito, Non vada in collera - sarà obbedito: CORO Vossignoria - sia persuasa, Che ad un suo cenno - tutta la casa Obbedientissima si mostrerà. Mandi a memoria - la sua lezione; GRE. Colla grammatica - col Cicerone Nelle sue camere - vada a studiar. LEO. Brutta può darsi - vecchia non sono: Questa parola - non la perdono. M' ha detto vecchia - se ne ricordi. Questa parola - l'ha da pagar. GRE. Le ho detto vecchia - non cangio tuono: Glie la mantengo - da quel che sono. Sento benissimo - non parla ai sordi; Mi lasci stare - vada a filar. S'imbroglia il tempo - sento già il tuono: PIP. Per me non tremo - son buono buono. Ah come strillano! Che siano sordi? Fo Marco sfila - vado a studiar. (raccogliendo i suoi libri) Sim. e Ma via, non s'alteri - non le conviene! (a Gre.) Zitta, Leonarda - non istà bene; CORO Con questa collera - ci fate ridere; Se vien don Giulio - vi fa tremar. (Simone ed i servi partono. Leonarda nel partire fa cenno a Pippetto che cautamente le si accosti) Leo. Quando puoi, vien da me. Voglio insegnarti A far meglio le calze traforate. (parte) PIF. Sì, fra poco verrò. GRE. Ma cosa fale? Pir. Me ne andavo a studiar. Se suma anda Freddo conlegansicao- d' ortograh

GRE. Farete bene. Coi servi e colla serva Non istate a ciarlar; perchè hanno in uso Certe frasi ordinarie e dozzinali. E voi le ripetete tali e quali. Pip. Se alcun altro non vedoludanta mongia and GRE. of heddo fine - brief (Enqui ha ragione.) Ma imitate il linguaggio - incomizzati Del padre, del maestro. na ma ha edo PIP. Signore. dd0 Ma Leonarda ha un parlar... ibasi ibasi and GRE. sugrasio 100 4 asitama Molto squaiato! PIP. (E a me pareva un Ciceron stampato.) (parte) GRE. Sciocco di prima classe! E suo fratello, » Che avrà, che sempre è mesto? Eh! l'indovino: » Capirà d'esser grande, ed avrà rabbia » Star sempre in casa... vale a dire in gabbia. » Ah don Giulio! don Giulio! » Con quel tenerli in tanta gelosia, » Rovini i figli tuoi; ma... SIM. gaid a abay Sua eccellenza, Prima d'uscire, vuol parlarle, e dice Che verrà qua. GRE. Per bacco ! lines amon dA Sono in veste da camera: non voglio Che mi trovi così. Caro Simone, Mi vesto e vengo giù da sua eccellenza: Farmi veder così non è decenza! (parte) Sim. » Se aspetta sarà peggio. Ha l'irascibile » Sempre al comando suo. Non ride mai... » Eccolo... andiamo via, non voglio guai. (parte) Eenno a Propello alla SCENA II. da constitución de constitució DON GIULIO solo, poi GREGORIO. Giv. Questi miei figli un peso, un peso enorme

Saran sempre per me. Con questo austero

Freddo contegno mio,

Ch' ereditai dagli avi... oh! quanti rischi Io lor faccio evitar! La vita è un mare: Penso ai naufragi miei: 1180 7830,02 0011 Veder perire i figli io non vorrei. GRE. Eccellenza, comandi l'eroreo lor ado ierro V Son dieci anni sala GIU. Che voi siete con me: non voglio titoli: Franchezza ed amistà. Di voi mi fido, Siete il miglior amico Che conobbi finora. Plagez of joy as IdA GRE. Mi confonde; movi Troppa bontà! Giu. expays) Sentite. Cue. Ma il Migistro ? orleinim li am Endono In casa del Ministro, Che di molta premuraup isim ilgitoires I Or m' ha fatto chiamar. Starò gran tempo. Forse vi resto a pranzo; se non torno Verso le tre, ordinate: ... \* suppub 10 ... A Sedete capo tavola, e pranzate. GRE. Obbediro. Tagsa of comma b ottal offar Mio caro amico, io voglio al and GIU. Una grazia da voi! ...oligi shull GRE, ordeni ede ... em Grazia ?... oh signore!... and Giu. Ascoltate, Gregorio, io v'apro il core. Amo, adoro i miei figli. GRE. Che siate benedetto log ... rag slid ...... GIU. Ma il mio caro Enrichetto!... ah quel ragazzo!.. GRE. (Povero ragazzino legisliano do la Sai) Ha già venticinque anni!) Giv. Io non comprendo Da quale oppresso sia Fatal melanconia. Mangia si poco, (1) Non ride mai... sospira... e qualche volta Gli ho sorpresa sul ciglio Una stilla di pianto... Oh Dio! m' é figlio, Vorrei... che voi... mio caro...m 1 (A)

Gliela sparo come va.)

(Ah! mi tremano le vene!

Giv.

Ch' abbia visto un qualche abuso: Me meschin! fa un certo muso. Che gelare il cor mi fa.) Eccellenza, il buon Enrico GRE. È ipocondrico, alterato... Come penso gliela dico... Per trovarsi sequestrato Sempre in casa o in libreria Con seriissime persone. Mai un poco d'allegria, ohagagad Mai fochetti, mai pallone, og mod Mai teatri, mai festini, Mai nemmeno ai burattini: Non è stucco: egli sospira ed 194). Un tantin di libertà. Ah marchese!... in questo modo Alla fin si spezzerà. Resto assai scandalezzato, a comma di com Giu. No, Gregorio, non vel taccio, Nell' avervi ritrovato Cosi reo filosofaccio: Voi vorreste i figli miei Coi costumi tanto infetti Dei galanti cicishei, Dei moderni zerbinetti, de lan entra della acce Che hanno sempre nel discorso I romanzi, il giuoco, o il corso: La sbagliate, si diventa samundo la Così pien d'iniquità. Ah maestro!... allenta, allenta, Alla fin si cascherà. Non parlar con donne mai... GRE. Donne? Donne? È meglio un fulmine. GIU. (alzandosi con impeto) Ah maestro! che ascoltai? Voi per certo oggi tenete

Qualche cosa per la testa, sucoli.

Perchè detto non mi avete Mai sciocchezza come questa. Donne?... Oh ciel! mi prende un brivido, E mi sembra di sognar.

Maestro pensate - a quel che vi dico: Scoprire tentate - l'affanno d' Enrico, Ma idee perigliose - idee scandalose. Con quelle colombe - non state a svelar.

GRE. Mi scusi, marchese - dicevo... m'intende?...

Non so se mi intese? - volevo,., comprende? D'Enrico il pensiero - scoprir non dispero: Del resto non pensi - mi so regolar.

Giu. (Per baccot il maestro - perduto ha il cervello, Oppure egli è un lupo - col manto d'agnello. All' erta, don Giulio - bisogna scoprire, Sentire, capire - il velo squarciar.)

GRE. (L'amico mi crede - svanito il cervello; O un lupo mi stima - col manto d'agnello. All'erta, Gregorio - bisogna smentire. Partire, inghiottire - non far sospettar.) (partono)

#### SCENA III. ENRICO solo, indi GREGORIO.

ENR. Che mai sarà di me? qual tetro aspetto Prende la sorte mia les onnes et el D'un crudo genitor la tirannia Nė sola è la mia pena, b neig izod Altri meco divide il mio dolore; Parlar m'è forza... ma mi manca il core.

Nel primo fior degli anni Penar, languir dovrò? Mèsi miei crudeli affanni Spiegar - narrar potrò?

Che strano cimento - che strazio, che pena, Mostrar nel tormento - la fronte serena.

Sull' occhio, sul viso - di pianto bagnato, Costringere il riso - mentire il piacer. Oh barbaro stato - oh crudo dover! È ver che il grado è uguale, TISC IV ONUT Che è bella e saggia... oh Dio! Che val col padre mio? - Finchè il segreto Conservarsi polea, cento speranze Lusingavano il cor. Ora che Gilda de do lo I Ha me solo per sè...

GRE. (Già siamo al solito Fabbricando lunarii.) Enrico mio... o oned .: 110 Facciamo quattro passi. 91971ba ollut ollut and

ENR. Vi prego dispensarmi. GRE. Stiamo in casa. Ma mutrie non ne voglio. ENR. No. signore!

No signore, e piangete? GRE. Ma sapere si può, che cosa avete? Enrico. Enrico mio; l'ajo non sono, Sono il padre, l'amico, an adoragia Tutto sono per te. Svelami, parla, Tacerò, te lo giuro: Tutto per te farò. Non arrossirti, Siam uomini... si sa. Figlio mio caro,

Vieni nelle mie braccia. (A tempo e luogo Sparo la batteria; Vedrò se vince l'eloquenza mia.)

ENR. Ma giurate!...

(Si piega). Quel che vuoi. GRE.

ENR. Signor Gregorio... io m'abbandono a voi.

GRE. Ditemi il vostro affanno...

ENR. Ah donne! Donne? Ho studialo la lezione ! ilrud uT

ENR. Si; una donna è la cagione Di mie fiere sventure.

Anima rea! GRE. ENR. Ma mio padre dov' è ? 102 0002 1263 I

L' Ajo nell' imbarazzo 5-66

2310

mbarazzo

14	
GRE.	oleaged olasia it . Star dal Ministro;
	Forse a pranzo non torna
END	Forse a pranzo non torna.  (Ecco il momento.)  Tutto vi narrerò  Bravo!
Linn	Tutto vi porrorò
0	Lutto vi narrero de do de la esta la e
GRE.	Che o bella e sacel overa Dio!
ENR.	niarnos ir adamini . Validilludete
	Quelle porte. Pippetto con Leonarda
*	Potrebbero venir.
GRE.	Si figlio mio
ENR.	Fate sortir il servo e i camerieri
GRE.	Darò lor commissioni, non pensate.
ENB	Tutto tutto udivoto E poi 9
GRE.	Sparala
OHE.	(Enrico entre nelle cua ctenza)
	, or gov of hor court and star stariza)
	TANE, No. Signore: Organia - Organia
7	
PIP.	
	Le lezioni ho ben studiate,
	E perche non mi sgridiate
	Or le voglio recitar.
GRE.	Ci volea quest'altro impiccio;
	Ma di lui come or mi spiccio?
	Ehu! veh mihi! in qual abisso
	Sta il maestro per cascar.
PIP.	Una sedia, eccola pronta, ind al orage
GRE.	No no in piedi voglio clar
PIP.	No, no, in piedi voglio star.
GRE.	iony one la Non importa,
PIP.	Vado a chiudere la porta, o consideration de la consideration de l
	the non vogilo soggezione.
GRE.	Lascia siar che va nenone
	Penno Oggi feria s' ha da far.
PIP.	Ho studiato la lezione
	Oggi feria s' ha da far. Ho studiato la lezione E la voglio recitar.  (Yedi un ro' gentla la l
GRE.	(Vedi un po' quel lanternone
- X-11	Co di guo con vinolo onden
PIP.	10 1 - 1 1 - 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
GRE.	I casi sono sei.
unt	(Si, senza il caso mio.)

SIM. PIP. Primo nominativo, Secondo genitivo.... 1916M (09 gonine) Ti do questo dativo on se ossena A GRE. Se ancor qui vuoi restar. PIP. I generi son tre. IV seim enemes ellevi Oibò... son due.... no, cinque. GRE. Son quantispiace a te. retrog simple? PIP. Genere mascolino, val 9 . olnali A all Genere femmining... uoggovia ed - Va ben, va via di qua, ontilgov io GRE. PIP. Signor maestro, oh cattera, dobrot lab o lo lo dirò a papà. GRE. To: mangia questa pera. La mangio, e poi dirò. PIP. GRE. Più tardi, questa sera Faremo scuola. PIP. Oibot (Or vado in qualche eccesso, van olano and GRE. Balza in pie las (.of lup olovaib nU e dessa. Se a nulla servono - con te le buone. T'affibbio un pugno - ti do un ceffone, Quindi al marchese - che mai ti guarda Dirò che treschi - con la Leonarda; Se più qui resti - brutto capocchio, Ti cavo un occhio - senza pietà. Ah! no, maestro - mi spaventate. PIP. Che brutto muso - che fiere occhiate! Ah! ah! maestro - voi siete pazzo, Mai non faceste - tanto schiamazzo. . Mi fate piangere - uh! uh! uh! uh! Ma via non date - per carità. (Pippo-via) GRE. Ehi !... chi è di là? SCENA V. SIMONE e detto. Chi è di guardia? Ocho III Oh, Simoncino! Comandi? SIM.

GRE.

46

Son solo. I servitori SIM. Usciron col Marchese, I camerieri A spasso se ne andarono.

GRE. Venite a 88 Nelle camere mie. Vi do due polizze; Portatevi in dogana, e dai facchini Fatemi portar qui due telescopii, Un Atlante, e i volumi dana supposi Che mi vengon da Londra. (Almeno almeno, Ci vogliono quattr' ore.) av and sv Poi saprò regalarvi. do lottesson tunpia

SIM.

Si, signore. (partono dal fondo)

## SCENA VI.

ENRICO dalla sua camera; poi GILDA dal fondo, frettolosa e circospetta.

ENR. Quale azzardo! A un mio cenno Balza in piè, lascia il figlio, e vola... è dessa. Il servo... forse... Gilda...

GIL. gones and the Enrico mio!

ENR. Di'... non ti vide alcun ?...

GIL. Nessuno affatto.

Ma di': che novità?

ENR. Qui siam sicuri: Hai da parlar con l'ajo. or ser me con tal.

GIL. Palaidado areil ada - o Non mi piace Quella fisonomia.

ENR. Pure ha un ottimo cor. Mi strinse al petto, Giurò aiutarmi... Io non trovai parole... Mi raccomando a te.

Nei casi estremi GIL. Ci vogliono le donne... E perchè tremi? Figlia son d'un colonnello, Ho uno spirito marziale; E qui dentro al mio cervello, V'è malizia in quantità. Chi è di guardia?

Quando parlo, non c'è male; Se sospiro è meglio ancora; mana della Lavaid E se piango, in men d'un' ora Quel che voglio si farà. Di romanzi e di novelle Io ne ho letto tante e tante; E so cento cose belle, obnational Che sul labbro d'un amante, Quando a tempo son sparate, Con due smorfie e un sospiretto, Sono tante cannonate, Che non mancano d'effetto; E fan gli uomini più dotti and il and Da merlotti - giù cascar. Gilda tua, si raccomanda, olla 92100

Ridi, brilla, e lascia far.

## SCENA VIII. doveth seed

GREGORIO dal fondo, e detti.

GIL. Si, Enrico mio. callada GRE. Chi è là? Corpo di bacco!

Una donna?

Cos' è ? vide il demonio? (con di-GIL. Gre. Non siete voi la figlia sinvoltura)
Del colonnello Tallemanni?

GIL. ontois etnames len o le Morto dem al

Nell' ultima battaglia... E che abitate ?..

GIL. Qui rimpetto nel vicolo...

E voi siete GRE. La cagion del suo duol?

GIL. . ojebna . ojebna . . . Coen Tant' ė! ojeg li 3

GRE. ! inco ... incopini ... incopind ... ! Ma brava! E come? distribution ion id

GIL. Guardò me, guardai lui, rise, sorrisi; Guarda, ridi... sospira... all quantile

10	
GRE. Finalmente?	
GIL. Scappa una notte e vien da me.	
GRE Bank in consider Ma bravo!	
E allor?mail is offered and land.	
ENR. Allor mentr' io	
II and affette mis	
Il casto affetto mio, odol od su ol	
Lagrimando, spiegava	
GRE. C. Ebbene?	
Gil. , plavage nos ogmot a obniArriva	
Mia madre, au e chome cub no	
GRE. A tempo to so old	
Gil. College of E casca semiviva.	
GRE. Si fece male ? in friction the male ?	
GIL. No; la vecchia serva	
Corse alle grida, e si riebbe.	
GRE. The state of the Eallora?	
Cosa diavolo disse?	
Gil. Figuratevi	
Enr. Ve lo lascio pensar.	
GIL. Enrico mio osinali le	40 P
Daniel Miles	
GIL. L'approva e benedice.	Jii
GRE. ovniz at Elvoi ? ov Stela nov . 3	
Gil. Ci demmo led	
	III.
Segretissimamente all pallad amalu hall	
	BE.
GREolosiv len Dunque?in()	HE
Gil. Noi siamo sposi.	
GRE. Sposi 9 Voi burlate!	
E il paterno consenso? Andate, andate.	116
Son tradito! bricconi indegni cani!	
Di me, di voi, di tutti	
	117
Vi fulmina, vi stritola.	
ENR. Gregorio ! shand	
Ologorio L. Buible	

```
GIL. È fatta! : 622602 622602
EnR. È un anno. elidirio, alse O
          Un anno ? Io sudo freddo.
GRE.
   E la madre? ! odastil leup olascal ....
GIL. Portons È partita per Milano
    A raccoglier gli effetti di mio padre.
GRE. Tu l'hai da mantener. se in sous
                   Mi pare giusto.
GIL.
GRE. Il padre tuo non ti dà mai denaro?
ENR. Tre scudi l'anno il di sei di gennaro!
Gir. Per Beffana.
GRE. Beffana?... (Ah padre bestia!)
GIL. Per me non è molestia.
    Campo di poco assai. Ma già il destino...
    Ci ha dato ond one oligit (0)
            E quanto è caro!
ENR.
          19 Heb 510Un Bernardino.
GIL.
        Come? Come? (con gran meraviglia)
GRE.
a 2
         OTO Bernardino.
GIL.
          (È sorpreso!) 100 199 naid A
ENR.
                (È senza fiato!)
          (Restò là pietrificato.)
a 2
         Uno solo! comincia ! olos onU.
GRE.
            Un Bernardin!...
        Su di te già piomba il fulmine,
          T' abbandono al tuo destin.
        Quando sa che tu sei sposo,
          Quando sa che tu sei madre,
          Quella bestia di tuo padre
          Penserà... dirà... farà...
(miliag 189) Qualche gran bestialità. (si getta a sedere)
a 2
        Ah da tutti abbandonati,
(obaccasia) Disperati - che faremo?
          Resta sol nel fato estremo
          L'andar morte ad incontrar.
ENR.
        Se diceste una parola;
          Se diceste... To dis ovort im
         Sto in mar fra cento scogli...
```

20	
GRE.	Scassa scassa; tanal i and
	Questa orribile matassa Questa orribile questa orribile matassa Questa orribile que que que que que que que que que qu
freddor	Voi pensate a sviluppar.
GIL,	Lascialo quel tiranno! Tiranno! a chi?, a Gregorio?
GRE,	Tiranno! a chi?, a Gregorio?
GIL,	E lai chi al nostro affanno
	Serba di sasso il cor, she ad la mana
	Di lanti falli, il sai,
	Sola cagion son io!
A Mile	Deh! tu lo sposo mio
	Salva dal genitor. (con espressione)
(1.6	Salva dal genitor. (con espressione) Di me, di me che importa?
	Si compia il mio destino.
G.L0	Andrò di porta in porta, in ogman
	Col figlio mio bambino, olab ad in
ilms,	Mesta, raminga, debole
onibre	Nel fiore dell' età,
deravigita	
GRE.	(Ahime! mi vien da piangere,
	E pianger non vorrei.
	Che diavolo è costei!
CIT	Il cor mi fa spezzar!)
GIL.	(Casca! comincia a piangere:
William III	Vincer, trionfar dovrei!
	Chi a tanti affanni miei i
Eur	Conforto può negar?)
ENR.	(Me pur me pur fai piangere: (a Gilda)
	Come eloquente sei! Ah! voi dovete, o Dei,
	Quest' alma consolar.)
GIL	Enrico addio perdono (per partire)
GRE.	Aspet aspe aspettate.
Uni.	(Moglie e marito sono) (piangendo)
GIL.	Mesta sol nel fato coibbA
GRE.	Ma fe fermale
- I(L)	Ah, per sbrogliar gli imbrogli,
KNE	Mi trovo affè imbrogliato;
	Sto in mar fra cento scogli
	The in this tim Annie BaoDitte

## SCENA VIII.

DON GIULIO di dentro, e detto.

GIU. GRE. a 2	Ma nessun servo in sala oggi è restato? Oh terremoto! Oh turbine!
a 3	E come si farà? (guardandosi fra loro spaventati)
a 2	Gregorio mio, pensateci, (nell' eccesso della confusione)
	Gregorio, nascondeteci, Gregorio, provvedeteci,
GRE.	Gregorio, carità. Gregorio ? che Gregorio ?
RED.	Gregorio, cosa fa?
<i>a</i> 2	Del ciel son questi i fulmini; Deh! non ci abbandonate:
	Son madre, oh Dio ! pensate, Gregorio mio, pietà !
GRE.	Ma zitto, e senza strepito, Là dentro vi celate:
(spir	Lo so ma mi seccate; Andate, andate là.  ge Gilda nella camera d'Enrico, e la chiude dentro)
	SCENA IX.
	GIULIO, e deui.

GRE. Zitto	Voglio reder la denino.
	Vado ? [ all)
GRE.	Restate
GIU.	Sandouppe Siete in casa?
ENR. Ben	tornato. (baciando la mano a Giu.)
GIU.	Cos'è ? Perchè, scusate,
Perc	hè con tanta fretta
Quel	la chiave levate? In a chiave of a levate ?
L' Ajo n	ell' imbarazzo 1190 1811 1911 3-66 climo il 1815 3

GRE. (Sto fresco!) Nulla.

ENR. (Oh ciel!)

GIU. Credevo a pranzo Rimaner fuor di casa; ma il Ministro Pranza dal Maresciallo. Perdonate, Gregorio... Sembrate imbarazzato;
Ma che diavolo avete là serrato? GRE. Ah!... vi dico... un' inezia... (adesso svengo!) Giu. Ma pur? ENR. (Non mi tradite!) (sottovoce a Gre.)
GRE. (A noi, coraggio!
Qui bisogna inventare; e l'inventare E caso e non virtů).

Giv. Dunque ?...

Gre. (confuso) Signore...

M' è stata regalata

Una cagnuola, ed io, Perchè non imbrattasse queste stanze, L' ho chiusa là : più tardi La porto su da me.

Giu.

Ma voi parlate
In un modo curioso: perdonate, GRE. Come ?...
ENR. (Son morto!)
Glu. Che?... non sono il padrone?
GRE. Date la chiave a me. Gre.
Giu.

Voglio veder là dentro.

E per questo Glie l'ho detto, GRE. Vi sta una cagnuolina. Giv. Cagnuolina? Sarà, ma non lo credo. Perdonatemi, Questa è mia casa. Qua la chiave. ENR. (Oh Dio!) GRE. Non lo credete?... (all'arte ingegno mio!) Cosi si parla a me?... Prenda la chiave,

Apra, veda, realizzi, si certifichi; Ma poi, ma poi pentito Del torto che mi fa, chini le ciglia; Non abbia mai coraggio Di rimirarmi più. - Simile affronto D' un ragazzo in presenza?... Ah verrebbe ad un marmo l'impazienza! A me... di me... con me... quest'è la fede, Che da lei meritai? Bella mercede Ai sudor di dieci anni! apra, ed osservi La sua vil diffidenza, L'illibato onor mio; Ch' io, per non più tornar, le dico addio! GIU. Signor Gregorio, ascolti... GRE. Non ascolto Calanda Nè scusa, nè ragion. Prenda la chiave, Apra, signor Marchese. mig ...olluguisk mod .com Giu. Ma perdon vi domando. GRE. Apra, m'intese? GRE. » Ecco la chiave...

GIU. » Fermatevi. GRE. GRE. » Ma venga: » Ma venga: » Ho mancato... GRE. » No, no; assolutamente... Insomma, alfine, Cos' ho da far di più? Vi chiedo scusa, Vi domando perdono, Yamoo aff Chè se pazzo già fui, pazzo non sono. » Nulla voglio veder: son persuaso: » Non ne parliamo più. Mio caro amico, » Il negarmi perdono un segno espresso » Saria di troppo orgoglio. GRE. » Ma venite a veder... Giu. Veder non voglio. (parte)

25
Jet ! F
man
11124 m h
Burney or the con-

24
GRE. Stacci, vecchio briccone 1
On I che paura I
CPF Eh si ch'io vado a nozze
THE MICHIUM
GRE. E chi lo sa? Vedremo.
The rest of of old and of the state of the s
Di che ? ha addang de
Con Sillionic .
Donaha Dairenne Valle a III Del allio
Graile gibt to tolge it clet to guardate
Cha nogging intendele? Illsullilld Olliate.
(fa entrare Enrico in camera, chiude, e parte)
COPIA IXI HOW BE COLUMN
Gib. Signor Tregorio, ascolu
LEONARDA viene dalla sua stanza, e bussa a quella
di pippeito, min dindonio.
Leo. Don Pippetto Pippetto Leonarduccia!
LEO. Don Pippetto Pippetto Leonarduccia!
and the state of t
Gundiando Ciceron m'ero addorinto.
Leo. Senti; se non t'unisci
Contro il signor (fregorio,
Io più tua non sarò, più mio non sei.
T Tara dogli occhi miel
Quest' è una frase tua; che vuoi ch' io faccia?
The Alle corte II Maestro
M' odia a morte, lo sai ; voglio che perda
t marie di Don Cinio
volonileit:
A THE STATE OF THE
I no conginta
THE MAN THE CHIEF TOTAL AND SOSPERIOR
Cpg Restate in Sala.
LEO. Vieni con me.
Cinro
gi unto jo vogljo far per te.
(entrano nella camera di Pippetto)

		25
	(St e bevulix aknada brodo .	GRE.
	GREGORIO e GILDA.	Gıt.
GRE.È il	partito miglior Gilda son io.	
7 116.	a and an natro	
.Ora	enbild a casa	mat)
GRE.	Or non si puo.	JARE.
GIL.	Non sapele ch' io son figlia	115
	D' un signor, d' un colonnello,	·dle
	Che mi fumica il cervello,	GRE
	Che so farmi rispettar?	6.111°C
GRE.	Ma perché di punto in bianco	T. at E
	Questa furia da cavallo?	10110
	Colonnello o maresciallo	Jac.
	Qui a dover si deve star.	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
GIL.	Voglio dir che sul momento	
	Bramo uscir da questa casa.	· elit
GRE.	Vedi un po' che bel talento!	
	Non si può perchè c'è gente.	
GIL.	Voi dovete immantinente	
	Questa gente far sgombrar.	E-dille
GRE.	Se il cervello è svaporato,	
	Se mi caschi in bagattelle,	
	Io non voglio la mia pelle,	
Billy (T	Figlia mia, per te rischiar.	
GIL.	Vado sola.	
GRE.	Eh! va con Dio.	
GIL.	Dov'è Enrico?	
GRE.	E che so io?	
GIL.	Lo chiamate, o ch' io qui strillo.	21
37.	Al marchese vo' parlar.	- walls
GRE.	Se tu azzardi questo passo	
	Qui fai nascere un fracasso,	-Alli
	E dall' ira di don Giulio	71
14 , , 18	Ti potria nessun salvar.	W. L.
GIL.	(Non mi giova il brusco modo,	ST.O.
	Or vo' il tenero adoprar.)	- Lilia
	(enfrano nella ca	}*
	The state of the s	

GRE. (Si è bevulo alfine il brodo, E calmata assai mi par.) GIL. D'un' infelice e misera Vi muovano le lagrime. Se avete un cor sensibile Abbiate, oh Dio! pietà. GRE. (Ohimè! se passa al tenero Ci casco in verità.) GIL. Enrico mio m' ha detto Che un giorno amaste ancora. GRE. (Ohimè! la traditora Mi cangia in un capocchio.) GIL. Mel dice assai quell' occhio Che fervido scintilla. GRE. (Sto fra Cariddi e Scilla, Già cedo alla beltà.) Se foste amante, e il siete, GIL. Proteggere dovete Affetto così puro. Si bella fedeltà. GRE. (Or vè come pian piano Mi schiude un precipizio: Maestro mio, giudizio, Prudenza per pietà.) Orsù, senz' altre ciarle, Vien su ne' quarti miei, Chè quando son le sei La servitù va a spasso, E a casa allor ti passo Senza difficoltà. O caro, vi ringrazio, GIL. Vi vo' baciar la mano. Via, via son cose inutili, GRE. (Euh! mea fragilità!) GIL. Il core toccatemi Mi balza, sentite. GRE. Ma lasciami, e va.

È amor che mi desta GIL. Si fiera tempesta, È amor che agitando Fremendo mi sta. Più barbaro stato Del mio non si dà. GRE. (Che furia, che fuoco, Quest' è un mongibello! Se sta un altro poco Mi volta il cervello: Scolar da maestro Mi fa diventar.) (prende sotto il braccio Gilda e cautamente parte)

#### SCENA XII.

PIPPETTO e LEONARDA, uscendo pian piano dalla camera dov' erano nascosti.

Sentiste? vedeste? - Don Giulio cercate; A lui raccontate - l'affar come va. Leonarda, mia bella - servirti non posso: PIP. Ho un tremito addosso - se vedo papà. Ti lascio per sempre -LEO. Da pianger mi viene. PIP. LEO. Non servono scene! -PIP. Ma come si fa? LEO. Parlando a don Giulio - se hai qualche timore, Pensando al mio cuore - l'ardir ti verrà. Ebbene fa pace - parlar ti prometto: PIP. Vedrai che Pippetto - far tutto saprà. (Maligno vecchiaccio - cadesti nel laccio; LEO. Ma quanto, ma quanto - da rider sarà!) (Sto sempre in un laccio - se parlo, se taccio; PIP. Ma quanto, ma quanto - da pianger sarà!)

(Leonarda parte)

#### SCENA XIII.

#### PIPPETTO, indi DON GIULIO.

	Fremende mi sta.	
PIP. I	Papà viene. Nell' esofago	
	Le parole stan gelate.	
	Oh che mutria ( mol od )	Sag
GIU.	telledingom a Cosa fate?	
	Il consiglio di studiare	
	Il maestro non vi dà ?	
PIP. I	l maestro oggi ha che fare	
GIU.	Che ha da far ? Parlate, dico.	
	Sarà forse con Enrico.	
PIP.	Non signor; ma non s' inquieti	
GIU.	Che ha da fare?	
PIP.	Affar segreti!	
Gill.	Ma con chi?	
Pipomes all	Con una donna t	
GIU.	Donna ?	
PIP.	No! con una femmina.	
Giv.etcate.		LEO.
PIP. SEV	Mella sua camera:	
: ossog :	L' ha portata via di qua. 138009 L	.919
Giv.geg of	Non è ver esobbe otiment au oll	
		IEO.
ni viene.	Mi dia schiaffi un giorno intero.	919
	Da quel buco della chiave	LEO.
6	L'ho sentita e l'ho veduta.	.919
che timore,	Una voce avea soave, a obcalast	LEO.
Giv.97 iJ	Ma per dove era venuta?	
Pip. : ol	Non saprei, qui v'era certo.	.919
saprā.	Circa il resto, chi lo sa?	
Giu: oioos S	Sarà stata qualche vecchia.	LEO.
	Non signore - giovinetta!	
Giucosi sa	(Oh che orrore!) al angues ol?)	.gr
ger sargiq	neig ab - of app Graziosetta, all	
	Benfattina	
	tota offert of	

(Loilgordan ed Zitto là: emilqQ GIU. Ma Gregorio, che faceva? Sotto il braccio la teneva: PIP. Le dicea d'aver pazienza, Che fuggire non si può. Un tantin di sofferenza, Che più tardi penserò. (In malizia non si ponga.) GIU. La ragazza... si... parlare Gli dovea d'un certo affare; Lo sapevo... andate in camera. La lezione a studiar vo'. PIP. (bacia la mano a Don Giulio ed entra in camera) Come mai?... pare impossibile! GIU. Qua il Maestro! scellerato! Ah, miei figli,!... oh ciel!... che scandalo! Un omaccio stagionalo! Ma pur troppo certe massime Mi facevan sospettar. Dalla rabbia io più non vedo; M' arde il cuor... son tutto fuoco... Ma pian piano... a poco a poco Questo intrigo io vo' svelar.

### SCENA XIV.

#### GREGORIO e detto.

GRE. Son qui, signor, parlate.

GIU. Per cinque giorni, o sei,
Presso di me vorrei
Veniste ad alloggiar.
Un mio nipote aspetto,
E, senza complimento,
Il vostro appartamento
Lo mando ad occupar.

GRE. Padrone!

Giu. Or veder voglio oggio Se tutto sta in buon stato.

GRE. Optime. (Veh! che imbroglio!) GIU. (Briccone!) Ma il parato? GRE. Tal quale, ancor lo stesso; Pare staccato adesso. GIU. Forse il camino un poco ?... GRE. Io non v'accendo fuoco. GIU. Forse i matton?... GRE. Sanissimi. GIU. I vetri? GRE. Pulitissimi. GIU. L'oriuolo? chara ovocas ou GRE. Unico al mondo. Non sbaglia d'un secondo. GIU. Le tende al letto intorno? GRE. Fur poste l'altro giorno. GIU. I quadri? GRE. Spolverati. GIU. I tavolin? GRE. Lustrati. GIU. Dunque non manca niente. Va bene! GRE. opog a co (Anzi benone!) 19 614 GIU. (Ma va pur là, briccone, L'affar si scoprirà. Mi sento in convulsione, Se più m' arresto qua). GRE. (La testa qual pallone Son tutto in convulsione, Se non vo via di qua). (D. Giu. parte)

### SCENA XV.

LEONARDA e PIPPETTO dalle loro camere; quindi ENRICO dal fondo. - Camerieri e servi con cartelle di stampe, vari tomi, e due telescopi. SIMONE, poi il Marchese dalla sua camera.

Leo. Signor Gregorio - con me discorrere, Perchè son vecchia - ella non può;

Ma con le giovani - le cose cangiano: Perchè... intendiamoci - eh!... già lo so. PIP. Salutem plurimis - tibi gratutulor; Perchė l'avverbio - mihi gaudemini, Vocalem breviant - I verbi neutri, Quamobrem utinam - dice il grammatico. ENR. (Da quelle camere - deh liberatela! Penso ai suoi palpiti - viver non so. Signor Gregorio - deh! ricordatevi Che quella misera - in voi sperò). Corol telescopi - le carte atlantiche, I libri classici - tutto arrivò. Le chiavi donimi - della sua camera, Chè questo imbroglio - là deporrò. Sin. Signori, in tavola - signori, in tavola; Signori, in tavola - vengon si o no? GRE. Ora lasciatemi - oh che spropositi! Enrico, vattene - crepar dovrò. Andiamo a tavola - fate silenzio. Da me medesimo - li porterò. Giu. Signor Gregorio - dia buon esempio. E meco a tavola - venga a mangiar. (Anima perfida! - oggi ogni intingolo Per te in arsenico - vorrei cangiar). SIM., PIP., LEO. e CORO (Come una statua - restò Gregorio, Pian piano brontola - senza parlar). ENR. (Fra cento spasimi - che mai risolvere? Ah che quest' anima - nacque a penar!) GRE. (Altro che tavola - altro che intingoli! Penso alla camera - come ho da far?) LEO. Venga a pranzo colla vecchia. ENR. Venga presto, passan l'ore. PIP. Venga, sento un buon odore. Vieni amico, non tardar. GIU. GRE. Vengo, vengo, vengo, vengo: (Ah mi sento divorar!)

Qua mi secca una marmotta, Là la vecchia mi scervella; Chi sorride e più m'abbotta, Chi sospira e mi martella: Ed intanto la mia testa Sconcertala - fracassala, Come nave in gran tempesta, Gira gira in mezzo ai vortici, Già vicina a naufragar.

### GLI ALTRI COL CORO

Pare appunto una marmotta, Fa dei gesti, e non favella; Soffia, sbuffa, freme, abbotta, Ruminando si scervella: " anompie Ed intanto la sua testa Sconcertata - fracassata, Come nave in gran tempesta, Gira gira in mezzo ai vortici, Già vicina a naufragar. Ciu. Signor Gregorio - dia buon esomuto

Penavio FINE DELL'ATTO PRIMO. OHIO CATA AVA

(An inc seller divorac!

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

Camera nell'appartamento di Gregorio. Porta in fondo e due laterali. Scansie di libri e su di esse busti in gesso di filosoft. Scrivania con ricapito da scrivere, carte, libri ecc. Sedie.

## ENRICO e GILDA,

ENR. Gilda, ma per pietà non pianger tanto. GIL. Ma il figlio, il figlio mio Spira senza di me.

V'è un Nume in cielo, ENR. Non disperar... Taci, taci, alcun viene. O stelle, è Leonarda.

GIL. La vecchia?

Si, gran Dio! perduti siamo. ENR. ENR.
GIL. Va, ti nascondi.
E poi?

GIL. Nel ciel confido.

Oh! si, v'è il ciel per noi. (Enrico via)

#### SCENA II.

#### GILDA e LEONARDA.

LEO. È permesso ?.. si può ?.. non c' è nessuno.

GRL. Ci son io per servirla.

LEO. Uh! cosa vedo!...
Occhi miei svergognati.

Oh che disgrazia! Cos' ha veduto? il diavolo?

LEO. Peggio. orover at grown incoming I

GIL. Obbligata abas b olloward it

È Don Gregorio? LEO.

GIL.	Appunto A
	Ho bisogno di lui, m'obbligherebbe
	Moltissimo a cercarlo, e dirgli
LEO	Cosa ?
GIL.	Che impaziente l'aspetto, e che il mio cuore
LEO	Senza di lui più star non può.
LIEU	Nella camera soletta
139103	Star d'un vecchio pedantaccio,
	Far la bella smorfiosetta
	A quel lurido mostaccio;
. 1	an i le carni mi ci aggrinzano
	Ah! insensata umanità!
GIL.	De lacesse in te littino
	La stagion di primavera,
	Brutti e belli a schiera a schiera,
1	Tratteresti il vecchio, il giovane,
Y	L'attempata e mezza età.
LEO.	, Iton parial, sta zitta atulta!
GIL.	Parti, o vecchia rimbambita.
GIL.	I tuoi falli gridan pianto.  Non gonfiarti tanto tanto.
LEO.	
11110	La tua gran temerità.
GIL.	Può creparsi la zampogna
-	Ed il fiato in aria andrà.
LEO.	
	Non ha rossore, non si sgomenta,
	Se più mi stuzzica, se mi cimenta,
	L'unghie che ho lunghe provar farò.)
GIL.	(Mi giova fingere, regger l'inganno,
	Ma se mi oltraggia più la vecchiaccia
	Scordo per poco del cor gli affanni E gli occhi fuora le caverò.)
Tre	E gli occni iuora le cavero.)
LEO.	
GIL.	Questa appunto è casa mia.

Che? lua casa? Ah cospettone! LEO. Tutto a dir vado al padrone. Non parlar, brutta befana. Maggana GIL. Io befana! olà civetta. LEO. Taci, o in aria la furlana dota M. II . ARD GIL. Or ballare ti farò. 8 i Adossi I a Le fibre, le arterie de li distributes la LEO. Già in me son commosse, ounsile M' assale la colica, disbua oligo ( ...) Mi viene la tosse, Già son paralitica, Mi sento scoppiar. Avias 510 io2 4 Ah! ah! mi fa ridere not m nom A « GIL. La scena graziosa,
Ma temo che critica Diventi la cosa, Ma torna di palpitisan Bossa ino 4.390 Quest' alma gelar. (Leonarda parte) ENR. Brava Gilda! ma brava! Hai veramente \* Castigata la vecchia ab od 6800 edo 614 4.800 Siccome meritava. Or non vorrei che fuori 91000 912976 92 0 Dicesse a qualchedun... manna 918578 98 ... and SCENA III. nedil on old a and Nel momento che GILDA va per forzare la porta di mezzo. entra GREGORIO. GRE. Son qua, signori. Son qua, signori. A me cane? GRE. GIL. Non sentite mio figlio, Che piange, si lamenta? up siè ido nod « Siete pazza? GRE. SICOST EL GOD Voi lo sentite qua, sausabliant silad silad silad E vostro figlio è là? - Ci sta di mezzo La metà del palazzo.

ENR. jenolitaneos de Ebbene? Codo cond GRE. Ebbene, Scappare or non si può. GIL. Anavis Mo Queste son pene load GRE. » Il Marchese non esce per adesso, »E i lacché, i servitori, arallad 20 »I camerieri, il cuoco e al andita de control » Stanno giocando in sala accanto al fuoco. GIL. Voglio andar.
GRE. Voi sognate.
GIL. Bernardino, » Sei ore senza latte!... Mi lasciate: » Amor mi rende ardita! GRE. » Voi burlate!
GIL. » Mi getto da un balcone! ENR.
GRE. • Qui nasce una tragedia! GIL. Ah Gregorio! ENR. ariamisa / i.» Ah' Gregorio! GRE. Ma che cosa ho da far? GIL. » Gregorio mio; » Se aveste cuore in petto... in non 10 Enr. » Se aveste umanità... absolutant a ezessi ( GIL. » Se aveste figli... Gre. Me ne liberi il cielo! GIL. » Gregorio mio!
ENR. » Gregorio! ENR. "Gregorio!

GRE. "Ah mi sgregorierei ben volentieri!

GIL. Vado!

GRE. "Ma no!

GIL. "Lasciatemi.

GRE. "Sentite..."

COR chi sta guel regerza? » Con chi sta quel ragazzo? » Con la vecchia » Mia balia Maddalena. ENR. Oxem in de 30 - Al primo piano! I GIL. Mano sinistra! Il portone già lo

ENR. » Oh Dio! passano l'ore! GIL. Noi qui ciarliamo, e Bernardino muore. GRE. No, no, non morirà: (bisogna fare Un' azione da eroe.) ani ...oneig oming GIL. Povero figlio! Enr. Ah! lo vedo, lo sento!

GIL.

Tu più figlio non hai... Enr. Muore senz'altro. GIL. Che smania!... 4901 [18] Slook of 1841 ENR. Che dolor! an adaga. GRE. Zitti! - Un segnale
Datemi. GIL. Si... prendete... E come?... voi?.. GIL. Che ?... voi stesso volete ?... GRE. Si vedrà... si farà... ma non piangete. Zitta, zitta! non piangete, State giù col fazzoletto, Chè fra poco il fanciulletto Qualchedun vi porterà. (Dica il mondo ciò che vuole! Chi si trova a questo passo, Se non tiene un cor di sasso, Ouel ch' io faccio far dovrà.) (Ciel clemente... ah tu l'inspira! Tu consola un cor tremante; D' una madre che sospira, Ciel clemente, abbi pietà.) Per di dentro serrerete; GRE. Se chiamarvi non m'udite, La mia voce conoscete, State attenti, non aprite. Ora a noi... la notte è bruna, Degli audaci è la fortuna, Scendo serio intabarrato, Col cappello giù calato, Il portone già lo so.

a 2 Affrettatevi, Gregorio! Quanto grato vi saro. GRE. Primo piano... man sinistra; noise all Maddalena... Bernardino: Ah vien qua... vien qua, piccino, Zitto, buono un sol momento; Qui... qui sotto al ferraiuolo; Poi più rapido del vento, Per le scale giù men volo... me ed all Signor no!... ci vuol pazienza Nello scendere e prudenza... E andar pian quanto si può. impled Chè il fanciullo morir può. Come un lampo passo il vicolo, sodo .... GRE. Fo qual fulmine la scala: Entro franco nella sala, E comincia il mio pericolo; Chè i curiosi servitori Verran tutti a farmi onori: Buona notte!... ben tornato; Doni a me quel fagottino... Grazie... dia... grazie... obbligato... Ma se intanto Bernardino, Nel finir dei complimenti, Diamo il caso, si signore, Che facesse dei lamenti?... Che piangesse in tuon minore, Come resto?... cosa fo?... a 2 Ma Gregorio!... cosa fate!... Lo portate - si o no? La fama garrula - prima di giorno GRE. Andrebbe rapida - intorno intorno. Tutti i satirici - ne parlerebbero, Con mille forbici - mi taglierebbero: Sulle gazzette - sulli giornali, Il portone già le so.

Dalli droghieri - dalli speziali, Dentro le bettole - dentro i caffé... Tutti direbbero - eccolo là... 181 82 0 Presto, sbrigatevi - sollecitatevi: 13 .0183 Ah! la mia smania - crescendo va. T. and Ma l'innocenza - mi rassicura! GRE. S' io piango al pianto - della natura; Se fo da balio - per un momento; Se sento i palpiti - della pietà: bed II .... Signori critici - mal non mi sta. Figlio, abbracciatemi - figlia, aspettatemi, Per voi Gregorio - tutto farà. mental No di quel core - un cor migliore, No più bell'anima - no, non si dà. O .... (Gregorio parte dall'uscio in fondo, Enrico chiude colla chiave) Sofferenca, o sig. VI ANADE conosco: Pur vi credo e rispello, apro, e mi fido: ENRICO e GILDA. GIL. Quando avrò fra le braccia il figlio mio, Non pavento sventure. Or vedi, Gilda, ENR. Se il core di Gregorio È un cor che non ha eguale. Io non credea GIL. Alma così pietosa. Or spero alfine Che s' ei parla per noi, quel tigre ircano Del Marchese divien forse più umano. Gru, Perfida I se un av ANAOS grido un cenno [DON GIULIO di dentro, e detti. Giv. Aprite... aprite! (picchiando fortemente all'uscio) GILL ray o alsup allah Ah! chi sarà ? o corros)

Mio padre!

ENR.

Non aprire, o son morto.

40 Giv. Femmina, aprile, e non gridate. Gil. ... entro i orlieb - elolled el Enricol O sa tutto o v'è equivoco. Caro, fidati a me. Od - instaginda .olsor 1 ENR. Tremo da capo a piè. sua sim si da Giv. S'apre o nop s'apre? Getto a terra la porta. GIL. Olugmon and 100 Ma chi siete? Giu. Il padrone q shah - thateq i offes 98 GIL. Va là! va là! obbedisci, V'è Gilda tua per te. Nel caso estremo. Estremo ardir ci vuole. Topano 107 199 ENR. Io per te tremo. (si ritira) GIL. Or tocca a me. a smine fled sing on Giu. Spezzo la porta. GIL. Piano! Sofferenza, o signor, non vi conosco; Pur vi credo e rispetto. Apro, e mi fido: Della fiducia mia non abusate. ·Io sono in casa vostra, al all ove obneuo all Giu. Aprile. (con forza) GIL. Entrate. (apre) SCENA VI. a edo nos au a

DON GIULIO afferra GILDA per un braccio e la trascina con violenza sul davanti della scena. ENRICO di tratto in tratto si fa vedere, and increasing serial leaves and leaves a

Giu. Perfida! se un accento, un grido, un cenno Ti attenti far, dell' ira mia paventa. GIL. Signor !... Giu. Taci!... lo voglio! (corre a chiudere la porta dalla quale è venuto) ENR. (Misera! che farà!) GIL. (Quest'è un imbroglio!)

Giu. Sconsigliata! Ignoravi, and requebers gold Ch' egli è questo l'asil dell' innocenza, Che son padre a due figli, i cui costumi Mi rendono beato? E tu, proterva, ardivi, a o ammozai ing A and Dimentica a te stessa, izeleminger ilegmi util (smo Al dovere, all'onore, bom ai sneg la a sign) Oscurar di quell'alme il bel candore? Sugli occhi tuoi, spietata, moog sall Punir saprò l'indegno: Moop add Invano al suol prostrata de la 1000 Mi chiederai pietà. Punito un tanto eccesso de la caro de una (allega dilus Dal mio furor sarà. populare de la A chi de' figli, o credulo, Fidavi il bel candor? Come disparve rapida and disparve ( group I to La pace, oh Dio! dal cor! m s 3) 233) Si punisca omai l'indegno, di rongia Si punisca un vile affetto. Parli sol, m'avvampi il petto La vendetta ed il furor, to lasono A Lui Ah! su voi del cielo il nembo a svo Pregherò vendicator. GRE, Marchese mio. L. word H. I cheek Content of

GREGORIO e deui. GRE. Gilda? Gilda? son io! Sono Gregorio! (di dentro) GIL. Mio caro!... Zitta, o un aspide divento. M and GRE. Apri, son io, che porto tutto. susped sall Andate, novi Ritiratevi là... se no... tremate. Git. Non si sdegni, signore!

Non creda per timore, word lassigizações income Ma sol per obbedienza io mi ritiro. (Ciel !... pietà d'una madre... io non respiro.) (entra nella stanza ov' è Enrico) GRE. Apri insomma, o non apri? (apre e si pone in modo d'esser coperto dalla porta) GRE. Ma tanto ci voleva ? (entra intabarrato) Una paura aveva, a loud lidoso long Che quell' orso, quel cane, a timo I Ouel satiraccio del marchese Giulio, Mi venisse a guastare i fatti miei. Giv. L'orso, il satiro, il cane, è qui da lei. (avanzandosi e battendogli una mano sulla spalla) GRE. Ah!... Giv. Vecchio indegno! Mira... Paralitico son per il furore. GRE. (E a me è un prodigio, se non crepa il cuore.) Signor Marchese... Giv. Scostumato!... GRE. olled findering of los Evviva! Giu. A quest' ora, una giovane in mia casa! Ove sono i miei figli, la lov uzel da I miei figli innocenti? Ov one dana! GRE. Marchese mio?.. GIU. Che cosa nascondete? GRE. Niente, niente, don Giulio, a me credete. Giv. Vo' saperlo, cospetto! GRE. Ma se vi dico nulla... un bauletto... GIU. Mostrate... GRE. È un affar mio. Giu. Lo voglio! andiamo. Gre. Ma ell' è una ragazzata, Una bagattellina... s' assicuri... doz dog A and Non merita la pena Ch'ella la veda... GIU. Che cos' è?...

GRE. Louisian and Le dico. 100 Non è niente... figuri mana gilanni niori Una cosa innocente... (Don Giulio lo scopre a forza) Giu. Che vedo!... Gre. Non è niente... 129 hajanana 12 Giv. Chi! chi mi regge? Io sento Che la ragion vacilla, e quasi io stesso Colla mia man... Di olo abbinocoli a

#### SCENA VIII.

GILDA uscendo rapidamente, gli anzidetti; poi ENRICO.

GIL. Che fate ? The 67006 I Marchese, il vostro sangue non versate! (toglie il bambino a Gregorio e si ritira) Giv. Sangue mio? GRE. Ma tant' è. d longobol con con GIU. Perfido! Insomma. Insomma, Quella giovane è moglie, E quel fanciallo è figlio... saven sebaganos I and Giu. Di chi? di chi?... GRE. collegado ocean D' Enrico, figlio vostro. Giv. Tremino tutti! E il primo, de oloslata Il primo su cui tutta organi obanno di Scagliar vo' l'ira mia, anno de common de l'ira Come autor de' miei guai, aleant aixaelia caul Complice a tanta colpa, tu sarai. (Giulio esce precipitoso seguito da Gregorio. Enrico e Gilda entrano in camera) no iv sdo act al of the mon ing SCENA IX. Big o halls aid

LEONARDA; indi PIPPETTO, e Coro di servi e camerieri.

ZEO. Dunque... dunque... non è il signor Gregorio; È il Marchesino Enrico...

Oh che imbroglio!... Che intrico! Tanto meglio per me... L'affare è fatto. Se si placa don Giulio per un figlio, O che voglia, o non voglia, Si aggiusterà per l'altro. Finalmente Il figlio scimunito sposerò, E marchesa per sempre diverrò. Leonarda, che fu? PIP. CORO Si può, o non si può? LEO. Venite pur qua! PIP. Veduto ho papà. Coro un la Un orso pareva. malages of nanca Ad. Ho PIP. I piedi sbatteva. Coro Faceva un fracasso. Pip. Un strepito, un chiasso. osenorali Coro Diceva di no. Pip. Punirti saprò. Coim onnaca Dia Coro Indegno! briccona! Pip. A me si canzona?
Coro an Vuò farli pentire. PIP. Di casa partire. Pip. Leonarda, narrate - su via raccontate, e Coro Ch'è stato? cos'è? - ma ditelo a me. Più penso, e rifletto - io meno connetto; E intanto curioso - m'aggiro smanioso, Domando, mi provo - ma cerco e non trovo: Leonarda, Leonarda - narrate cos' è. Leo. Silenzio, tacete - chè tutto saprete. L'affare è bizzarro - ed or ve lo narro; Ma zitti, ma quieti - non siate indiscreti, Se no, che vi parli - possibil non è. Ma zitti, o più non parlo. PIP. Io più non fiato, Ho il labbro sigillato. LEO. L'affare è serio assai, Più che non vi pensate.

L'amorino non è il signor Gregorio.

Pip. Come no? Ma la donna? LEO. Sta là dentro: Non fa all'amor con lui; anzi è già moglie... PIP. Moglie ?... Moglie di chi? LEO. Quest' è l' intrico !...
È moglie già del . . . . SCENA ULTIMA. (LEVET ET LE TEMP) GREGORIO, DON GIULIO; poi GILDA ed ENRICO, e gli anzidetti. Ma di no vi dico. GIU. Son padre, e come padre... Cosa fate?... PIP. Vado via... LEO. An od of Partiremo ! mou nos ...livelana .aid Giv. and s onsag) No, restate. (10324400) .09.1 Esci, coppia malvagia! (Gilda ed Enrico sortono dalla camera)
(Niente paura: V'è Gilda tua per te.) Giu. Figlio sleale, Ingratissimo figlio... esci... va... fuggi... » T' invola a' sguardi miei; » Più tuo padre non son, figlio non sei. » Unico erede mio sia l'innocente » Mio secondo ragazzo; e quell'affanno » Che m' hai versato in petto » Per un breve capriccio, coi rimorsi, » Nella tua verde etate, » Di e notte intorno al cor... Ah no! fermate. GIL. » Cagion di tanto sdegno » Son io; con l'infelice and lappe la la line 19 » Figlio dell' amor mio... dunque raminga... » Sola... lungi n' andrò; ma l' ira vostra

Ha bisogno di sangue. Anima cruda! Vuoi sangue, e sangue avrai! (snuda un pugnale ed afferra don Giulio) Vieni, vieni e vedrai... vollagelle ... rollagelle m4 Vedrai sotto il tuo ciglio Disperata svenar la madre il figlio. Giv. Svenar potresti un figlio? - E tu sei madre? GIL. Malediresti un figlio? - E tu sei padre? GRE. (Brava!) Giv. Che? GRE. Niente! OLIO MOR OLIO MAR GIU. Oh Dio! Non resiste il cor mio! La natura parlò... ENR. Padre! Signore! GIU. Amatevi!... son uom!... e in petto ho un core. LEO. (Coraggio!) (piano a Pippetto) PIP. (Tremo!) Papà mio, potrebbe Far felice me pur. Giv. Che vuoi ?... PIP. Giacchè siam d'imenei...

Sposarmi anch' io.

Giu.

Con chi? Pip. Con la mia fida, Vezzosa Leonardella. Gre. Misericordia ! Santa and assenger to unpage dille Gre. E che?... Gregorio?.. Amico... Che cosa v' ho da dir ?... la donna anziana, È peggio, peggio assai d'una terzana. Giv. Perfida !.. LEO. Ma le pare? Promisi a quel ragazzo Del mio cor le primizie, mana la montante Sol per tenerlo in briglia, che del resto...

Pip. Stelle!... qual colpo è questo?... Dove trovar più fede, Se menti quella bocca corallina? Vado a pianger tre mesi giù in cantina. (parte) GRE. Vedete se ho ragion? Giu. Ripieno di rossor! Pur troppo! Io sono No, caro padre, Che tal ti chiamerò. Sgombra il rossore; In tempo siamo d'emendar l'errore. » Un viaggio per il mondo Guarirà il Marchesino. Al suo ritorno, » Se ancor tale restasse il meschinello, Dategli moglie, e metterà cervello. » Questa pericolosa » Già matura beltà vada lontano, » E al regno del rigore » Ne succeda un miglior... quello d'amore. Quel tuo sorriso, o padre, Tenero al cor mi scende: Penso alle mie vicende. E parmi di sognar. Non più fra tante smanie Palpiterai, mio core: Ha vinto, ha vinto amore, Ritorno a respirar. (Costei m' ha già incantato. GIU. Pazzo finor son stato. Che donna, oh ciel! che donna! L'eguale non si dà.) (L' amico è alfin cascato: GRE. Rimane inzuccherato! Ci ho gusto, affè! ci ho gusto! Gridar più non potrà.) (Tutto è per noi cangiato: ENR. L'affanno è terminato:

Di gioia, ah si! di gioia

GIL. Donne care, qui fra noi
Regoliamo il nostro impero.
Serve siamo - ma regniamo,
E siam nate a comandar.

Coro (Manco male, c'è una donna tousidade S'è finito di penar.)

36230

FINE.

Ralpiteral, unio cone se cono con la vigita di la vigita

